1868

N° 87

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 28 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4288 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 maggio 1865, n° 2311, colla quale è regolata la distribuzione delle acque del canale Cavour;

Visto il Regio decreto 8 novembre 1865, n° 2597, col quale è instituita una Commissione per dare esecuzione alla citata legge;

Visto l'elenco dei cavi complementari di già esistenti da comprendersi nel sistema di distribuzione delle acque del canale Cavour;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la distribuzione delle acque del canale Cavour sono destinati i cavi complementari di già esistenti, descritti nell'elenco annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

ELENCO dei cavi o roggie complementari di già esistenti, da espropriarsi a termini dell'articolo 6 della legge 25 maggio 1865, relativa alla distribuzione delle acque del canale Cavour.

N° d'ordine	INDICAZIONE delle roggie e cavi	LORO ORIGINE	TERRITORI ATTRAVERSATI col loro corso
1	Roggia Villata o Sfregio	Dal fiume Sesia in territorio di Recetto (circondario di Novara)	Recetto, Sannazzaro, Villata, Borgo-Vercelli e Vercelli.
2	Roggia Bolgora	Dal fiume Sesia in territorio di Landiona (circondario di Novara)	Landiona, Recetto, Casalbeltrame, Casalvolone e Borgo-Vercelli.
3	Cavo Bramante	Da sorgenti e colature in territorio di Borgo-Vercelli (Novara)	Borgo-Vercelli e Palestro.
4	Cavo Leonardi	Dalla roggia Biraga in territorio di Peltrengo (Novara)	Peltrengo, Cameriano, Casalino.
5	Cavo Visconti	Dalla roggia Biraga in territorio di Robbio (Lomellina)	Robbio, Rosasco.
6	Roggia Biraghetta	Dalla roggia Biraga in territorio di Pagliate (Novara)	Granozzo, Pagliate, Monticello, Vespolate, Borgo-Lavezzaro, Cilavegna, Parona, Mortara, Trumello, Ottobiano, Valeggio, Scaldasole.
7	Cavo Sabajno o Gilardona	Dalla roggia Biraga in territorio di Robbio (Lomellina)	Robbio, Castelnovetto, Ceretto.
8	Cavo Panizzari	Dalla roggia Biraga in territorio di Castelnovetto (Lomellina)	Castelnovetto, Ceretto, Sant'Angelo.
9	Roggia Vercellina o di Sant'Alessandro	Dai colatori Strona ed Orialone in territorio di Robbio (Lomellina)	Robbio, Castelnovetto, Ceretto, Sant'Angelo, Zeme.
10	Cavo Panizzina e cavo successivo della Tibotta	Dalla roggia Mora in territorio di S. Pietro Mosezzo (Novara)	Casagliate, Lomellogno, Pagliate, Granozzo, Nibbiola, Vespolate, Borgo-Lavezzaro, Nicorvo, Albonese, Mortara, Olevano, Cergnago, San Giorgio.
11	Cavo Refreddo	Da colatore in territorio di Sozzago (Novara)	Sozzago, Villanova, Vignarello, Gravellona, Vigevano.
12	Cavo dell'ospedale di Novara	Dalla roggia Mora e da sorgive in territorio di Novara (Novara)	Novara, Nibbiola, Garbagna, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Sozzago, Villanova.
13	Roggia Senella	Da colature nei territori di Buzzoletto ed Ollengo (Novara)	Ollengo, Buzzoletto, Terdobbiate, Sozzago, Villanova, Tornaco, Vignarello, Gravellona.
14	Roggia Cerana	Dalla roggia Mora in territorio di Novara (Novara)	Novara, Trecate, Cerano.
15	Roggia Ferrara o Vecchia	Da colature in territorio di Sozzago (Novara)	Sozzago, Camerona, Villanova, Gravellona, Vigevano.
16	Roggia Gambolotta o Barbavara	Da coli in territorio di Novara e da sorgenti in territorio di Ollengo (Novara)	Novara, Garbagna, Terdobbiate, Tornaco, Gravellona.
17	Fontane e cavo Piezza	Da fontane in territorio di Tornaco, Borgo-Lavezzaro (Novara) - Cilavegna ed Albonese (Lomellina)	Tornaco, Borgo-Lavezzaro, Cilavegna, Albonese, Parona, Mortara, Cergnago.
18	Cavo Cattaneo	Da sorgenti in territorio di Borgo-Lavezzaro (Novara)	Borgo-Lavezzaro, Albonese, Parona, Mortara, Garbagna.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4292 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Portogruaro;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Portogruaro, provincia di Venezia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con R. decreto 15 corrente marzo Muscolino-Lianna Giacomo fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di Casalvecchio Siculo in provincia di Messina.

Nella stessa udienza furono nominati i consiglieri comunali descritti nel seguente elenco alla carica di sindaci nei comuni ivi pure indicati:

Pianesesia (prov. di Novara), nominato Mazzone Giuseppe pel corrente anno.
Diano Marina (Porto Maurizio), Viano Giov. Giacomo id.
Loculi (Sassari), Ruju Antonio id.
Orgosolo, id., Malocu Carlo id.
Stezzano (Bergamo), Moroni conte Antonio id.
Rogeno (Como), Gerola Gerardo id.
Gorla Primo (Milano), De Felici D. Giov. Andrea id.
Campegine (Reggio Emilia), Sidoli cav. Domenico id.
Alpecchio (Pesaro e Urbino), Lilli Camillo pel biennio 1868-69.
Belforte all'Isauro, id., Valentini Domenico id.
Mondolfo, id., Cagnis Giov. Battista id.
Umbertide (Perugia), Agostini Giuseppe id.
Ospedaletto (Avellino), Niespolo Giovanni id.
Volturara Irpina, id., Sarno Salvatore id.
Salle (Chieti), Di Monte Cesidio id.
Melito (Napoli), Piscopo Vincenzo id.
Mulo (Mantova), Travaini D. Alessandro id.
Schivenoglia, id., Carreri Antonio id.
Marano (Vicenza), Fracasso Egidio id.
San Mauro Cilento (Salerno), Salurso Luigi id.
Agropoli, id., Mainenti Francesco id.
Alfano, id., Sivo Nicola id.
Laurito, id., Garzo Vincenzo id.
Perugia (Perugia), Waddington cav. Evelino idem.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo di essersi proceduto alla votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i bilanci del 1869, e di avere deliberato di tenere nella prossima domenica una seduta straordinaria per trattare di alcuni disegni di legge e di petizioni, si continuò la discussione generale dello schema di legge concernente il dazio sopra il macinato, che, uditi ancora i deputati Depretis e Sella, la Camera dichiarò chiusa, riservata la facoltà di parlarne al relatore della Commissione e ai deputati che presentarono ordini del giorno o controproposte.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La convenzione postale conchiusa nel 1863 tra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America settentrionale fu modificata in alcune sue parti nel novembre dello scorso anno e sarà posta in esecuzione il 1° aprile prossimo.

Le corrispondenze dell'Italia per gli Stati Uniti avranno quindi corso alle seguenti condizioni:

Lettere — francatura libera fino al destino al prezzo di cent. 80 per porto di gr. 15.

Campioni — francatura obbligatoria al destino al prezzo di cent. 60 per porto di 100 grammi.

Gazzette, libri e stampe — francatura obbligatoria al destino al prezzo di 12 centesimi per porto di grammi 40.

Si potranno raccomandare lettere, campioni e stampe pagando anticipatamente oltre al prezzo rispettivo di francatura il diritto fisso di 50 centesimi.

Le lettere non franche degli Stati Uniti per l'Italia saranno tassate 80 centesimi per porto di 15 grammi coll'aggiunta di una sopratassa di 30 centesimi a titolo di multa; quelle insufficientemente francate pagheranno la somma che manca al complemento della loro francatura accresciuta della sopratassa di 30 centesimi.

Saranno anche spedite per la via degli Stati Uniti le corrispondenze per le isole di Cuba e di San Tommaso, per il Messico, gli Stati dell'America centrale, la Venezuela, le coste dell'Oceano Pacifico e le isole Sandwich.

La francatura di queste corrispondenze è obbligatoria fino al porto di sbarco e fissata come infra:

Lettere — lire 1 30 per porto di 15 grammi.

Campioni — centesimi 80 per porto di 100 grammi.

Stampe — centesimi 22 per porto di 40 grammi.

Le corrispondenze provenienti dai suddetti paesi per la via degli Stati Uniti saranno gravate delle tasse rispettivamente sopra distinte.

Firenze, 26 marzo 1868.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gli esami a concorso per ammissione nelle Regie scuole di marina continueranno ad aver luogo anche in quest'anno a Livorno. Verrà a tempo debito pubblicato il giorno in cui tali esami avranno luogo e le avvertenze che in proposito si crederà dover emanare. Giova però ricordare che, stante l'avvenuta fusione degli allievi dello stesso anno di corso delle due Regie scuole di marina di Genova e Napoli, le ammissioni dei candidati stati approvati avranno luogo nella Regia scuola di Napoli, siccome in questa soltanto si compiono il 1° e 2° anno di corso, mentre il 3° e 4° sono compiti nella Regia scuola di Genova.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 25 marzo:

Il Duca di Marlborough richiamando l'attenzione della Camera sulle condizioni dell'educazione elementare in Inghilterra, svolse lungamente l'argomento. Allegò le statistiche per mostrare la proporzione dei fanciulli che vanno alle scuole con la popolazione. Disse che il male non era tanto enorme, come dicevasi. L'oratore disse che il Governo ha intenzione di nominare un segretario di Stato cui sia affidato tutto il sistema di educazione.

Londra, 25 marzo.

— Lord Derby è arrivato a Londra.

Il Principe Arturo farà in breve un viaggio in Oriente.

Stasera il signor Disraeli inaugurerà il nuovo Ministero degli esteri con un gran pranzo.

A Dublino si fanno dei grandi preparativi per ricevere il Principe di Galles. (*Agence Havas*)

— Si legge nel *Morning Post*:

Benchè sia universale il concetto negli Abissini come anche del nostro esercito di spedizione che il Re Teodoro vuole combattere, fa mestieri schivare le voci vaghe e la esagerazione rispetto ai mezzi di cui dispone il nostro nemico. Per esempio, l'ultimo telegramma da Suez dice che un ufficiale del quartiere generale ha scritto « correr voce che Teodoro ha tredici cannoni in Magdala » se questo è vero, come mai i prigionieri nelle lettere loro non hanno fatto menzione di quei cannoni? Di dove sarebbero venuti, se non fossero nella fortezza da lungo tempo? Dalle notizie venute di quando in quando apparisce che Teodoro non aveva quei cannoni, e non pare possibile che egli se li sia procacciati. Noi dunque siamo propensi a respingere quella voce rispetto ai cannoni perchè non ci sembra verace.

Dicesi, inoltre, che se i molti soldati o seguaci di Kassai sono armato di fucili a due canne e di altre armi europee, anche l'esercito di Teodoro sarà fornito di armi eguali; ma vuolsi por mente che il popolo del Tigrè ha tutte le primizie degli articoli d'Europa e non ne consegue invero, anzi pare più presumibile il contrario, che tale sia il caso.

I soldati di Teodoro non pare che siano più buoni, o anche buoni quanto quelli del Tigrè; la preponderanza di Teodoro deesi attribuire alla sua strana e inconcepibile influenza personale, la quale non farà grande effetto sui soldati del Napier.

Pare a noi quindi che non vi sia grande fondamento per credere che avremo uno scontro col nemico più sanguinoso di quello che si era creduto. Gli amici dei nostri bravi e coraggiosi soldati, in Abissinia, non debbono preoccuparsi esageratamente della loro salvezza.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna, 24 marzo, che il ministro delle finanze nella esposizione da lui presentata alla Camera dei deputati valuta a 60 milioni il prodotto che l'imposta sulla ricchezza darà nel corso di tre anni. Il Governo riconosce tutto il peso delle misure finanziarie che si trova costretto ad adottare. Ma sulla base di queste misure e coll'aiuto di serie economie combinate con un'equa riforma delle imposte, esso spera di poter estinguere in tre anni il disavanzo attuale, a meno che circostanze straordinarie non mandino a vuoto queste previsioni.

Il progetto di legge relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti venne adottato senza discussione definitivamente.

Da Vienna, 24 marzo, sera, telegrafano all'*Havas*:

Chiusura della Delegazione del Reichsrath. — Il signor de Beust, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che la progettata spedizione per l'Asia centrale avrà luogo probabilmente la prossima state. Il cancelliere dell'Impero annunzia che l'Imperatore ha sancite le risoluzioni delle Delegazioni. Aggiunge di essere stato incaricato di esprimere a questa Assemblea la soddisfazione e la gratitudine dell'Imperatore. Ringrazia anche le Delegazioni a nome del Ministero facendo osservare che le apprensioni che si erano concepite dapprincipio non si sono realizzate e che le deliberazioni delle Delegazioni avevano corrisposto all'aspettativa generale. La Delegazione ha fatto un doppio atto di adesione alla politica pacifica così nettamente proclamata dal Governo accordandogli la sua approvazione e dandogli come solida base il riorganamento militare.

Il presidente pronunzia un discorso nel quale parla della pace, il cui fondamento sono le istituzioni costituzionali, e dell'accordo fra la Corona ed i rappresentanti della monarchia.

La sessione è chiusa colle grida di viva l'Imperatore.

Vienna, 24 marzo.

Delegazione ungherese. — Viene data lettura dell'atto col quale l'Imperatore sanziona le deliberazioni dell'assemblea. Il rappresentante del Governo, signor de Falke, parla poi a nome del cancelliere dell'Impero per esprimere alla Delegazione i ringraziamenti dell'Imperatore. Il presidente saluta l'assemblea con un discorso caloroso e pronunzia la chiusura della sessione.

Vienna, 25 marzo.

La nuova legge sull'armata ripartisce la forza dello Stato in truppe di linea, landwehr e landsturm (leva in massa). Le truppe di linea sono sotto gli ordini del Ministero della guerra dell'Impero, e la landwehr è sotto agli ordini dei due Ministeri cisleitano ed ungherese per la difesa del paese.

— I fogli di Vienna in data del 24 recano che in tal giorno il Consiglio comunale di quella città decise all'unanimità e senza discussione di esprimere alla Camera dei Signori, in nome della città di Vienna, i sentimenti di gioia destati nella popolazione dai recenti suoi voti relativi alla legge sul matrimonio.

— Il voto della Camera dei Signori contro il Concordato fu festeggiato in parecchie città dell'Impero. A Gratz, a Cilli e a Brünn si fecero illuminazioni. A Znaim si manifestò gran giubilo, e quel comune mandò un indirizzo alla Camera dei Signori. Altrettanto fece il comune di Salisburgo. Il municipio di Teplitz inviò fervide congratulazioni a tutto il Ministero qual vincitore della lotta per i diritti inalienabili dello Stato, ringraziò il cittadino onorario cav. Schmerling per il suo energico discorso ed impartì la cittadinanza onoraria al principe Auersperg e al Dr. Giskra. Il municipio di Linz votò unanime un indirizzo di ringraziamento alla Camera dei Signori e nominò cittadino onorario il conte Antonio Auersperg.

— L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente telegramma particolare:

Vienna, 26 marzo.

Oggi la Camera dei Signori non tiene seduta.
— Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati, il ministro Dr. Giskra, rispondendo all'interpellanza di Dürkheim e socii, promise che presenterà nella prossima sessione un progetto di legge relativo all'ammissione delle Società di Assicurazioni estere. Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge relativo ad un cangiamento di procedura nelle esecuzioni di sostanze mobili. Il presidente domandò alla Camera se voglia aggiornare la relazione della Commissione per oggetti religiosi in seguito alla chiamata del ministro Hasner a Pest. A tale dimanda fu risposto negativamente con voti 80 contro 55.

Alla proposta della Commissione di aderire alle modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori nella legge matrimoniale, Adamo Potocky propose di cancellare la parola « esclusivamente » nell'articolo 3 concernente i tribunali matrimoniali. Tale proposta venne respinta. Indi la legge fu approvata quasi ad unanimità in terza lettura colle varianti della Camera dei Signori.

Il progetto di legge per continuare a riscuotere le imposte sino alla fine di giugno fu approvato in terza lettura senza discussione. La prossima seduta avrà luogo sabato.

DANIMARCA. — Copenaghen, 24 marzo:

Il *Berlingske Tidende* dice che la Danimarca non ha chiesto l'intervento dell'Austria. Aggiunge che il Governo danese non suppone che il Governo prussiano mediti di rompere le pratiche già incominciate intorno alla controversia dello Schleswig settentrionale.

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington, 24 marzo:

La Camera dei rappresentanti ha presentato la replica alla risposta fatta dal Presidente all'atto che lo mette in stato di accusa. Quella replica sostiene tutte le accuse precedentemente fatte.

Il Senato ha deciso che il processo comincierebbe lunedì 30 marzo.

BRASILE. — Il *Morning Post* ha da Rio Janeirio, 23 febbraio:

Le notizie del Paraguai arrivano all'8 corr. Dicesi che nella conferenza tenuta tra il marchese di Caxias e l'ammiraglio fu risoluto di cominciare i preparativi per forzare il passo di Humaita. Sono state indicate le navi corazzate e i nomi degli ufficiali che debbono comandarle. Sono stati fatti tutti i provvedimenti perchè i cannoni non facciano gran danno dalla parte che sarà esposta al fuoco nemico, e i provvedimenti sono efficaci perchè si conosce il calibro dei cannoni di Humaita. Saranno tagliate le pesanti catene che traversano il fiume. Le navi avranno sulla parte dinanzi un apparato per pigliare o deviare le torpedini.

Anche nel campo si fanno grandi preparativi per lo stesso scopo; ma non si conoscono i piani. Forse dipenderanno dal risultato del tentativo delle corazzate di passare Humaita.

Or sono due giorni correva voce di una crisi ministeriale, ma era affatto infondata.

A Montevideo avvenne una mischia sanguinosa che fu sedata dall'intervento dei ministri ed ammiragli esteri. La suscitò il colonnello Flores che prese ombra del persistente diniego di suo padre generale Flores presidente provvisorio, a mettere innanzi il suo nome come candidato alla presidenza della Repubblica per le elezioni avvenute il 15 corrente.

Il 6 il colonnello Flores capitanando il solo battaglione che fosse in città, si dichiarò in rivolta e s'impossessò di forti posizioni. Il generale Flores si ritirò alla Union, e chiamò intorno a sè il popolo. Circa 1,000 soldati sbarcarono dalle navi estere per tutelare le persone e le sostanze degli stranieri. Il 7 fu tenuta riunione al consolato francese e dopo molte pratiche, il colonnello Flores si sottomise, a condizione che le vite dei capi fossero salve. L'8 il generale Flores ritornò in Motevideo e sciolse il battaglione che si era rivoltato, dimesse i suoi figli Fortunato e Odoardo, ordinando loro di partire da Montevideo entro 12 ore. Eglino obbedirono e la pace fu ristabilita.

Circa 100 Blancos, comandati da Apparicio invasero l'Uruguay da Entre Ricos, e assaltarono Salto, ma furono respinti.

VARIETÀ

AVVERTENZE AI BACHICULTORI.

Dall'ottimo periodico, l'*Economia rurale*, riproduciamo il seguente articolo il quale si raccomanda pel doppio titolo e dell'*attualità* dell'argomento e delle serie considerazioni che vi sono svolte.

Scelta del seme. Il grande affare del maggior numero dei bachicultori si è quello di spendere poco. Quando hanno speso poco credono avere guadagnato molto e va tutto alla gran diavola. Pensano taluni che bazzichino pel mondo persone tanto citrulle da vendere per *quattro* quello che pagarono *otto?* Dicono di no colla bocca, ma col fatto lo hanno per certo comperando cartoni giapponesi a *dieci* lire, mentre quest'anno ad esempio furono pagati a Jokoama almeno lire *diciassette*. Aggiungete le spese di viaggio, di mantenimento, il cambio delle monete, le perdite ecc. ecc., e ditemi se sia possibile di avere cartoni di seme giapponese a meno di lire 20 caduno. Insisto, perchè dalla buona scelta della *materia prima* dipende in massima parte il risultato finale dell'allevamento.

Non fidatevi di certi ciarlatani che si presentano coll'aria del mistero quasi avessero il privilegio da *soli* di esportare cartoni dal Giappone, e andate per la via diritta, da persone conosciute, probe e che certamente non vogliono compromettere la loro riputazione pel piacere d'ingannarvi. Pur troppo codesti semai, codeste società per provvista seme aumentano fuor bisogno! Purchè non succeda come sul Danubio ove la rovina del seme furono i semai stessi!!

In primo luogo scartate senza misericordia tutti i cartoni o ammuffiti o disseccati o comunque avariati, anche li dessero per niente, giacchè ci perdereste il costo della foglia, il tempo e le fatiche. E pensare che nell'anno decorso se ne smaltirono a centinaia di simili cartoni!! Non è poi tanto difficile il conoscere se i cartoni siano o no in buono stato. L'odore, la lucentezza del seme, l'assenza assoluta di muffa, il rompersi degli uovoli sotto l'ugna crepitando e schizzando un umore trasparente, sono segni di buona qualità che ciascuno può da sè facilmente verificare. Tenetevi di preferenza alla qualità verde, chè così eviterete con maggiore facilità le razze polivoltine che sempre predominano nelle qualità bianche. Il color rosso-cupo dell'ovo, la forma schiacciata tendente allo sferico, la mancanza di gomma, sono caratteri del polivoltino: volendo allevare qualità bianche ed evitare i polivoltini, scegliete cartoni con seme azzurro-chiaro, piuttosto a grana ovale e grosso; se preferite la verde, pigliate il seme verde-chiaro, il perlino, il piombino scuro, lasciando sempre il rossastro,

il color pulce carico nei bianchi; l'azzurro sì chiaro che fosco nei verdi.

Ho parlato sino a qui del seme giapponese siccome di quello in cui gli allevatori italiani debbono riporre le maggiori e più fondate loro speranze di buona riuscita, ma sonvene altre qualità che provarono egregiamente negli anni decorsi, quella, ad esempio, a bozzolo giallo di Corsica, del Portogallo, e talune nostrane del Biellese.

La razza portoghese, specialmente nei paesi di collina, e con alcune particolari avvertenze per evitare i numerosi doppioni, conforta gli allevatori di buonissimi risultati; le nostrane io le raccomanderei caldamente pei piccoli allevamenti, al più di un'oncia, allo scopo di far seme, e veder modo di ritornare in onore con cure continuate e rigorose le antiche nostre razze; per la Corsica mi permetto solo di rendere avvisati i miei colleghi della somma difficoltà di poter aver seme, voglio dire seme che sia veramente proveniente da quell'isola in quanto che limitatissima, ristretta a ben pochi paesi vi sia la bachicoltura. Nella sola città di Torino si vende maggiore quantità di seme Corsica di quanta ne produca l'isola intera. Detto questo tiro avanti.

Incubazione. Anche in questa bisogna si fa a pugni col buon senso. Il capo di casa dice: è tempo di far schiudere il seme, la foglia è sbuccata, accendete la stufa. Detto fatto; si trasporta il seme da quattro a venti gradi, e con questi sistemi, da far crepare un bue, si pretende allevare i bachi.

È necessario lasciare il seme esposto alla temperatura ordinaria almeno un quindici giorni prima di porlo in incubazione, il che succede ordinariamente dalla metà al fine di aprile a seconda dell'andamento delle stagioni, che vi sarà indicato dal germogliare dei vostri gelsi. Alzate poi la temperatura della stanza d'incubazione a poco a poco, mezzo grado per giorno e fermatevi al 19° od al 20° grado al più. Usate prudenza e pazienza, non precipitate e soprattutto non correte a sbalzi, cagione questa, credetelo a centinaia di esperimenti, per cui negli anni decorsi molto seme o non schiuse o schiuse per metà. La stanza, bene inteso, dev'essere ben ventilata. Per impedire poi il soverchio asciutto a vece di inaffiare il pavimento, coprite il seme con un lenzuolo in modo però che non lo tocchi e spruzzate di quando in quando il lenzuolo con la mano intinta nell'acqua.

Proporzionate il seme che volete allevare ai locali che avete disponibili, per non trovarvi poi imbarazzati senza sapere ove diavolo collocare i bachi e nella necessità di agglomerarli in breve spazio e farli così crepare asfissiati.

Nel Giappone la maggior parte degli allevamenti si fanno di piccole quantità di seme, sistema codesto che è quasi certa caparra di buona riuscita.

Non istaccate il seme dai cartoni, perchè essendo disposto sopra di un solo strato, avendo il guscio fragilissimo e la gomma che lo aderisce tenacissima, siete certi di schiacciarne buon numero e di avere, usando anche tutte le attenzioni, certissimo danno; riesce d'altronde molto più comodo l'asportare i bacolini dai cartoni man mano che nascono.

Anticipate il più che vi sarà possibile l'allevamento, chè l'esperienza ha costantemente dimostrato come gli allevamenti precoci riescano a miglior fine. Sarà perchè si evitano i grandi calori, sarà perchè la foglia non è peranco macchiata, sarà.... lasciamo andare le ragioni e teniamoci ai fatti che ci insegnano di anticipare il più possibile gli allevamenti.

Quando cominciano a nascere i bacolini disponete leggermente sopra i cartoni la foglia sia in germogli o meglio tagliata, a guisa di nastri, chè vi sarà così più facile trasportarli.

Ricordate che il bacò giapponese esige cure intelligenti e attenzioni costanti nelle due prime età, molto più di quanto reclama quello di razza nostrana. Non dimenticatelo mai un istante; tenete i bachi *radi*, chè altrimenti ne avrete di troppo pasciuti e di affamati; siano i pasti leggieri, ma frequentissimi, e specialmente smettete il brutto vezzo di andare a dormire. In queste età l'intervallo massimo fra un posto e l'altro deve essere di due ore.

Aria, aria e poi aria, ventilazione costante e la maggior possibile nettezza. Fate imbiancare le stanze d'allevamento e lavare energicamente con latte di calce gli utensili tutti della bigatteria. Nell'anno decorso venne osservato che gli allevamenti condotti in case di recente costruzione riuscirono egregiamente. Un'imbiancatura costa poco e distrugge i cattivi germi. Bando poi assoluto ai cattivi odori, e specialmente al più detestabile fra tutti, al puzzo del sigaro. Andate a fumare altrove, ma via pipa e tabacco entrando nella bigatteria.

Badate attentamente ai vostri bachi all'epoca di fare il bozzolo. I bachi giapponesi non la intendono di gironzollare in cerca del sito ove tesserlo, te lo fanno bell'e lì fra i letti e lunghesso le sponde dei graticci. L'inramatura vuol essere vicina ed appropriata. Quella cellulare Delprino riunisce tutte queste qualità e contenta tutte le esigenze.

Conchiudo. Scelta accurata del seme. Diligente conservazione. Anticipate per quanto possibile l'incubazione; sia questa graduata e fermatevi ai 19 a 20 gradi di calore. Locali proporzionati al seme. Non istaccate il seme dai cartoni. Bachi radi; cure indefesse e costanti nelle due prime età e all'epoca della salita al bosco. Ventilazione costante *sine qua non*. Inramatura appropriata, ad esempio quella Delprino. Aggiungerò un ultimo consiglio, di fare cioè ai vostri cartoni, al vostro seme, prima di porlo in incubazione, *un bagno nell'acqua salata* o nel vino bianco *prolungato a 24 ore*. L'immersione nel liquido rende lo schiudimento più facile e regolare.

Non sappiamo come andrà a finire la rivoluzione testè scoppiata nel Giappone.

Potrebbe succedere che a nessuno dei partiti nè al Mikado, nè al Taicun sorrida subito fortuna, che duri a lungo la lotta e che i bachicultori italiani si trovino nella necessità di provvedere da loro stessi il seme necessario all'Italia *colla riproduzione*. La è questa una mia ipotesi che spero infondata, ma certamente non è fra le cose impossibili, giacchè a nessuno è dato antivedere le vicende d'una rivolta fomentata dai più grandi poteri dell'Impero. Comunque, in quest'anno, più che in passato, è necessario fare ogni nostro sforzo per condurre gli allevamenti a prospero fine.

ARCOZZI-MASINO.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il giorno 20 del corrente mese, colpito da apoplessia, cessava repentinamente di vivere in Lione Carlo Francesco Gambarotta di Novi, console generale d'Italia in quella città. Egli aveva l'età di 50 anni, e da quasi cinque lustri serviva all'estero il Governo del Re, passando successivamente agli uffici consolari di Marsiglia, Algeri, Tripoli, Tunisi, Parigi, Tunisi di nuovo, e da ultimo Lione. Nel lungo corso della sua carriera seppe guadagnarsi stima e fiducia, e nelle varie sue residenze apportò inalterabili la probità del carattere, la perspicacia della mente, la solerzia della volontà, la severità del contegno a servizio del proprio paese.

Uffiziale mauriziano, decorato del Nisciam tunisino di 1ª classe, il console generale Gambarotta raccolse, nello esercizio del suo ufficio, non solo queste onorificenze esteriori, ma ben anche altre speciali attestazioni del pregio in cui era tenuto dal paese e dal Governo del Re.

— Domani, 29, posto che il tempo non faccia opposizione, dal R. Politeama la signora Poitevin farà un ascensione areostatica. Il Politeama sarà aperto alle ore 3 pomeridiane; alle 5 l'ardita areonauta si innalzerà col *Mercurio* pei campi del firmamento.

— L'Accademia musicale del R. Istituto terrà domani alle ore 12 1/2 pubblica ordinaria adunanza in una sala dell'Istituto stesso, via degli Alfani, 84.

Leggerà l'accademico residente cav. R. Gandolfi una memoria intorno alla relazione che nell'arte moderna passa fra le parole e la musica; e la Commissione incaricata di referire sulla memoria dell'accademico corrispondente Balbi nobile Melchiorre, letta nella passata pubblica adunanza, farà lettura della sua relazione.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Un'altra vendita di oggetti d'arte di molto pregio è incominciata ieri nella casa del defunto nobile Uboldi, che lasciò una ricca collezione d'armi, e di opere di pittura e scultura. Ieri si vendettero alcuni quadri, uno dei quali del D'Azeglio, per poco più di lire 600; uno del Mensi; due quadretti di finitissima esecuzione dell'egregio professore Sogni della nostra Accademia, rappresentanti la coppia imperiale d'Austria, ecc. ecc.

— Il professore Palmieri scrive in data del 24 dall'Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

« La lava che scendeva sul cono vesuviano tra N ed E è giunta nell'*Atrio del cavallo* presso il *Canale dell'arena*; coloro che senza fare l'ascensione del cono amassero di vedere la lava, potranno ora per la via dell'Osservatorio andare a cavallo quasi fin presso alla sponda dell'ignito torrente. Nella scorsa notte le detonazioni sono state alquanto più forti e frequenti. Il cono di eruzione rotto verso tramontana manda ripetuti buffi di cenere.

« Domani sarò in peregrinazione sulla nuova lava. »

— R. Deputazione di storia patria in Modena:

Nella seduta del giorno 6 corrente mese il socio Luigi Lodi legge a nome del socio marchese Giuseppe Campori una succinta narrazione storica della cappella eretta l'anno 1532 da Alfonso I d'Este nella navata a destra del Duomo di questa città. Trovò egli nei libri di spese della Camera ducale, che autore del quadro che adornò la cappella dal 1536 al 1783 e che ora adorna la nostra galleria, fu Dosso Dossi, anzichè il fratello di lui come lasciò scritto il Lancillotto nella sua Cronaca, sebbene non ripugni al vero il pensare che entrambi vi abbiano posto mano. Ritrovò parimente nei libri della Massaria di Modena che detta cappella fu tutta dipinta a fresco da Girolamo Vignola modenese, della quale operazione più non rimangono che due piccole figure nel frontone dell'arco attribuite fino ad ora ai Dossi. E di questo Vignola (e non da Vignola come notò il Tiraboschi) artefice valente di cui sono perite quasi tutte le opere, si porgono infine parecchie notizie che diradano l'oscurità in cui fu tenuto il nome di lui.

Indi il socio cav. Carlo Borghi, vice bibliotecario della Palatina, esamina un passo finora inosservato che incontrasi negli annali intitolati *De temporibus suis* di Mattia Palmerio, ove descrivendo il solenne ingresso di Papa Pio II, avvenuto in Ferrara il 18 maggio 1459, parla di una tavola di legno intarsiata, nella quale erano con mirabile maestria rappresentati alberi ed animali d'ogni specie espressi con tanta verità, che sembravano viventi. Taluno suppose che figurasse una caccia. *Pluteum* (scrive l'annalista) *in ligneo emblemate, ea arte confectum, ut veras arborum ac animantium omnis generis formas motusque inesse diceres;* conchiudendo che questo pregiato lavoro fu opera di artefici modenesi: *opus mutinensium fabrorum profecto præclarum*. Disse che i nomi degli autori si passarono sotto silenzio non solo dal Palmerio, quand'anche dal Tiraboschi e dagli altri scrittori dell'arte che sopravvennero dopo; e che per iscoprirli non rimane altro mezzo che d'interrogare le patrie cronache, per sapere se a quei tempi fiorivano fra noi intarsiatori sì eccellenti, che meritassero tali encomi.

Soggiunse che gli antichi annali modenesi del Tassoni, ed una epigrafe sincroma, che leggesi da un lato degli Stalli corali della nostra cattedrale, ne attribuiscono il lavoro ai fratelli Cristoforo e Lorenzo da Lendinara, che lo terminarono nel 1465, vale a dire sei anni dopo; ma chiunque si faccia ad osservare questo lavoro, non potrebbe di leggieri indursi a credere, che tante prospettive di paesi, tante figure di animali, di fiori ed altri simboli, que' minuti ed eleganti ornamenti condotti con tanta precisione, le mezze figure dei quattro dottori della Chiesa, assieme agli intagli che adornano il tutto, siano stati incominciati e condotti a termine entro lo spazio di un solo anno; che se fu cominciato, come par verosimile, alcuni anni prima, ci accosteremo di molto all'anno 1459, in cui fu esposta in Ferrara la tavola veduta dal Palmerio.

Conchiuse dunque potersi, senza timore d'ingannarsi, attribuire la descritta tavola a Cristoforo e Lorenzo dei Genesini o dei Canozii detti da Lendinara cittadini modenesi ed oriundi della vicina terra di San Felice i quali per molti anni abitarono in Modena e vi possedettero case in città e terre nel contado. Osservò da ultimo che mediante questa tavola incomincia la storia della scuola modenese di tarsia, che si mantenne e primeggiò in Italia pel corso di circa un secolo, producendo illustri artisti, i quali furono, oltre a Cristoforo e Lorenzo, anche Bernardino, Gio. Marco e Danielle loro figliuoli, Pierantonio dell'Abate loro genero, Lucchino Biancolini, che come scrisse il Pezzana lavorò assieme a Cristoforo nel Duomo di Parma, Angelo da Piacenza ricordato dal Lancilotto nella sua Cronaca sotto il 22 ottobre 1540, Bartolomeo Bonasia autore delle tarsie che esistevano nel coro della chiesa di S. Agostino ed in quello di S. Domenico, di cui conservasi un bel frammento presso il chiariss. nostro preside cav. Carlo Malmusi, e forse anche quel Francesco Testi che nel 1540 lavorò le intarsiature del coro di San Pietro di Modena, i quali lasciarono splendidi monumenti della squisita loro arte in Modena, Parma, Ferrara, Rovigo, Vicenza, Padova e Venezia. — Di questa scuola ci lasciarono illustri testimonianze il Tiraboschi, il Cicognara, il Lanzi, il Rosini, e sui Genesini in particolare il chiarissimo Michele Cafù, e più estesamente il chiarissimo march. Giuseppe Campori, che inserì molte ed interessanti notizie nel suo libro: *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*.

Modena, 7 marzo 1868.

Il Segretario: A. CAPPELLI.

— Leggesi nell'*Osserv. triestino* del 24:

A tenore delle proposte del Congresso sericolo verrà eretto, come già dicemmo, uno stabilimento di esperimenti sericoli nella vicina Gorizia, riconosciuta confacente all'uopo per la mitezza del clima. Allo stabilimento incomberà l'ufficio di studiare le condizioni atte allo sviluppo della industria sericola, promuovere l'acclimatizzazione di razze straniere, constatarne le differenze e agevolare la cognizione delle cause da cui dipende la malattia de' bachi. I risultati dovranno venir pubblicati in un periodico. L'Istituto dovrà esaminare eziandio i semi dei bachi e formare la cultura di maestri viaggiatori e di giovani inviativi da vari paesi per apprendervi l'arte del filugello. Il signor Alessandro de Claricini, presidente della Società agraria di Gorizia, offriva le sue possessioni di Pieris per l'istituzione di questo stabilimento. L'ufficio scientifico e importantissimo cui è chiamato lo stabilimento stesso impone l'obbligo di porvi alla direzione un uomo di notoria capacità, assicurandogli un onorario competente, per cui le spese nel primo anno dovrebbero importare f. 6,000 e ne' seguenti f. 3,000. Oltre a questa stazione il Congresso riconobbe la necessità di fondare parecchi stabilimenti di prova per i semi, di cui uno per il Tirolo. L'esame dei semi per l'Istria e la Dalmazia potrebbe compiersi dallo stabilimento sericolo di Gorizia. Venne fissato altresì un premio di f. 5,000 devoluto allo scopritore d'un valido metodo per l'estirpazione della malattia de' bachi. Queste misure sono destinate a recar sommi benefici alle contermini nostre provincie, che traggono non lievi proventi dalla cultura del filugello. Un giornale di Gorizia trova però non troppo propizia la scelta di Pieris, paesello troppo distante da Gorizia e quindi poco frequentato dal pubblico e lontano dalla cerchia della vita scientifica. Il giornale stesso crede a tal uopo più adatto il fondo della Società agricola.

— L'*Opinion Nationale* pubblicava testè il seguente sommario storico del giornalismo in Inghilterra:

Il giornalismo nacque in Inghilterra quasi contemporaneamente a quello della Francia. Crebbe poi molto rapidamente sotto la Repubblica. La sua importanza fu riconosciuta, e ogni esercito di Cromwell si traeva dietro una tipografia e giornalisti. Sino allora i giornali eransi contentati a dare notizie; cominciarono poi finalmente a ragionare.

La fondazione delle *Tattles* risale al 1709, e quella dello *Spectator* al 1712. È noto che la libertà di stampa propriamente detta non venne riconosciuta in Inghilterra che nel 1674. Ma non tardò a venire la tassa del bollo. Swift racconta le tribolazioni di parecchi giornali del tempo i quali non tardarono a trovarsi all'agonia. Ma i timori dello scrittore irlandese rimasero vani; i giornali si mantennero, anzi si propagarono.

Già nel 1731 leggesi nel programma del *Gentlemen's Magazine* che « i giornali son talmente cresciuti negli ultimi tempi che è opera faticosa il percorrerli tutti. »

Un conto fatto in quel torno dimostra che « lasciate da parte le relazioni manoscritte, i torchi di Londra davano fuori 200 fogli al mese, e le altre stamperie dei tre Regni un numero eguale, in guisa che i giornali erano divenuti la principal sorgente dell'istruzione e del diletto. »

La stampa provinciale aveva per agente il *Lincoln's Mercury*, nato nel 1795.

Non essendo ancora stati inventati le appendici e i romanzi in dieci volumi, il disgraziato compilatore, per apparecchiare il pasto agli affamati di lettura, ricorse al singolare spediente di ristampare tutta la Bibbia co'suoi commenti dandola a fette. Ciò avvenne nel 1750.

Per vivere i compilatori si occupavano non solo di annunzi, ma eziandio di collocamenti e di altre bisogne, e s'incaricavano della vendita dei manoscritti.

Leggesi in un giornale del 1679: « Il signor David Rose, chirurgo e ostetrico, abita nella casa..... a destra, a Gun Yard Shoreditsch, presso Aldgate, Londra. Io lo conosco da venti anni e rispondo della sua abilità. »

Il prezzo medio dei giornali era dapprincipio di un mezzo penny, ma il bollo lo portò ad un penny.

Checchè ne sia il grande slancio della stampa inglese non data che dalla fine del secolo scorso.

Il *Morning Chronicle*, che camminò per lungo tempo alla testa degli altri giornali e rappresentò con fedeltà e abilità grandi il partito whig, poi il partito peelita, fu creato nel 1770. Il *Morning Post* venne fondato nel 1772; il *Morning Herald* nel 1781; il *Times* nel 1788; il *Sun* nel 1792; e il *Morning Advertiser* nel 1794.

La guerra americana e la rivoluzione francese scossero in Inghilterra tutte le classi della società. Combattendo gli eserciti inglesi contro nemici formidabili, tutti attendevano con impazienza notizie sulla sorte dei parenti e degli amici. I giornali stabilirono allora carteggi regolari. Le contribuzioni di guerra e i grossi prestiti porgevano materia a discussioni quotidiane. Allora pure prese posto nei giornali il rendiconto dei lavori parlamentari senza essere però ancora consacrato da una legge.

Dopo il 1814 l'interesse della nazione concentravasi nelle discussioni delle Camere e i rendiconti dei giornali divennero ciò che sono ancor di presente.

Un conto fatto nel 1854 dava per l'Inghilterra 253 giornali; nel paese di Galles 10; in Iscozia 87; in Irlanda 110; nell'isola di Man 3, e nelle isole del Canale 9; in tutto 482 giornali senza contar le riviste, i magazzini, i fogli trimestrali, mensili ed ebdomadari, dei quali alcuni venivano alla luce con tirature enormi. Tutto compreso, arrivavasi, in cifra rotonda a 1000 pubblicazioni periodiche.

Erano reputati propriamente gazzette o giornali e sottoposti alla legge (la legge del bollo, 16 e 17, Vittoria, cap. 6), i fogli pubblici contenenti le *news* (notizie, avvenimenti e fatti) e vegnenti alla luce in un intervallo di meno di venti giorni. Questa definizione difettosa che, secondo il signor Disraeli, è formata delle quattro lettere iniziali della bussola, North, East, West e South, forniva alla stampa molti sotterfugi che la mettevano in grado di sfuggire alla tassa.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazione al Re per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

La Deputazione provinciale di Bologna;

Le Giunte municipali di Isola della Scala, Poirino, Caccamo, Santo Stefano di Magra, Bitonto, Montallegro, Villafranca Sicula, Trichiana, Vellano, Mezzojuso, Alghero, Castel San Pietro dell'Emilia, Mortara, Gambarana, Asti, Casorzo, Frugarolo, Cassine, Ovada, Santa Croce sull'Arno, Galluzzo, Maglie;

La Società di mutuo soccorso degli operai di Cavriana;

La Direzione dell'asilo infantile di Mortara;

La Società operaia di Mortara;

Gli impiegati della prefettura di Urbino e Pesaro;

La Società operaia di Carpi;

Il tribunale provinciale in Rovigo;

La Società operaia di Larino.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Stuttgard, 27.

I deputati eletti nel Wurtemberg pel Parlamento doganale sono tutti contrari all'entrata del Wurtemberg nella Confederazione del Nord. Questi deputati ebbero un totale di 157,000 voti contro 42,000.

Londra, 27.

Il *Times* pubblica una lettera del duca di Saint-Albans, il quale dice che l'apertura formale del Canale di Suez avrà luogo nel prossimo ottobre, e che probabilmente l'inaugurazione verrà fatta dall'imperatore Napoleone.

Bruxelles, 27.

Un telegramma da Châtelineau annunzia che ebbe luogo un serio conflitto fra la truppa e gli ammutinati. Vi ebbero 8 morti e 10 feriti.

Ieri sera furono tenuti due consigli di ministri.

Wiesbaden, 27.

Il *Corriere Renano* annunzia che il Re di Prussia andrà ad Ems ai primi di giugno.

È atteso l'imperatore Napoleone.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	69 05	69 17
Id. ital. 5 0/0	47 40	48 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	373	378
Id. romane	49	44
Obbligazioni str. ferr. romane	96	93
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	41	38
Obbligazioni ferr. merid.	125	125
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 3/4

Chiusura ferma.

Vienna, 27.

Cambio su Londra 115 70 115 50

Londra, 27.

Consolidati inglesi 93 1/8 93 1/8

Napoli, 27.

S. A. R. il Duca d'Aosta parte questa sera per ispezionare le coste della Sicilia.

Berlino, 27.

La *Gazzetta della Croce* conferma la notizia che il principe reale andrà a Firenze immediatamente dopo Pasqua.

Il Re di Danimarca è andato in Inghilterra.

Washington, 27.

La Camera dei rappresentanti e il Senato hanno di nuovo adottato, malgrado il veto posto dal Presidente, il *bill* che proibiva alle Corti dei circuiti di appellarsi alla Corte Suprema.

Madrid, 27.

Camera dei deputati. — Narvaez rispondendo al deputato Amoros, che si congratulava col Governo per avere istituito la guardia rurale, ha pronunziato un discorso in senso liberale, dicendo che se qualche volta dovette apparire dinanzi al paese non abbastanza liberale, la colpa era dei troppo impazienti, ch'esso trovavasi costretto di frenare.

Londra, 28.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley annunziò che lunedì proporrà un emendamento riguardante la Chiesa anglicana stabilita in Irlanda. Soggiunge che qualunque proposta tendente a togliere la dotazione alla Chiesa stabilita, deve essere riservata alle deliberazioni del futuro Parlamento.

Lord Stanley, rispondendo poscia a Horsmann, deplorò il prolungarsi della guerra nel Paraguay, ma disse di non vedere la necessità di un intervento che non fu chiesto.

Camera dei lords. — Il lord cancelliere dice che le trattative sulla questione dell'*Alabama* non sono terminate. Seward propose di deferire alla Commissione generale l'esame delle domande fatte. Lord Stanley ha chiesto delle informazioni più dettagliate.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 marzo 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel mezzogiorno di 10 mm. e nel nord di 2 a 3. La pressione è poco sotto alla media. Cielo qua e là sereno, mare calmo; domina forte il nord-ovest.

In Iscozia il barometro si è abbassato di 5 mm. e all'ovest d'Europa si è alzato di altrettanto.

Qui è sceso di 4 mm. nella mattina.

Continua la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 27 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	752, 2	748, 5	748, 4
Termometro centigrado	4, 5	14, 5	6, 5
Umidità relativa	60, 0	44, 0	54, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NO debole	SO forte	O debole

Temperatura massima . . . . + 14,5

Temperatura minima . . . . — 1,5

Minima nella notte del 28 marzo . . . . + 3,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La Favorita* - Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare*.

TEATRO PAGLIANO. — Domenica, 29 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Crispino e la Comare*, con la prima donna Lella Ricci.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Un anno — Le nozze dello czar Cornelio.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 marzo 1868)

VALORI	Valore nominale	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1868		54 10	54 05	54 20	54 15	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1867		73 1/40	» »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 . . . . » Id.		36 »	35 85	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . » 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1540	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	420	44 »	43 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1868	500	161 »	» »	» »	» »	» »	
Dette . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1868	500	» »	200 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . »	500	» »	141 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	505	425 »	423 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . . »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem . . . . »		» »	» »	» »	» »	36 1/4	
Imprestito nazion. piccoli pezzi »		» »	» »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 15	» »
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	111 50	111 25
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 38	22 35
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54, 54 05-10 per fine corr., 54 20 per fine aprile — Della Francia a vista 112 1/4

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Milano -- Provincia di Pavia

Avviso d'asta N. 41.

Per la vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio e posti nella provincia di Pavia.

Presso la Regia pretura di Vigevano in uno dei locali del palazzo municipale nel giorno stabilito nel sottoposto elenco si aprirà alle 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali infradescritti.

L'asta seguirà mediante pubblica gara col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, e che non saranno accettati aumenti sul prezzo dopo proclamata l'aggiudicazione.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non comproverà di avere depositato presso una tesoreria dello Stato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto del lotto cui aspira. Si riterranno validi i depositi fatti anche presso la cassa del ricevitore di registro di Vigevano purchè comprovati con quietanza sul modulo 23° ed in questo caso dovranno essere ritirati regolarmente dagli aspiranti non rimasti deliberatarii nello stesso giorno dell'incanto.

Il deposito potrà essere fatto in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale, od in titoli del Debito pubblico a corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Nello stesso locale in cui si terranno le aste trovansi ostensibili durante l'orario d'ufficio gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi nonchè i capitoli d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè siano queste autentiche e speciali.

L'offerente per persona da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto egli sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro *dieci* giorni dalla seguita aggiudicazione dovrà il deliberatario versare nella cassa del ricevitore del registro d Vigevano il decimo del prezzo di delibera.

In acconto di questa somma sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del Debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di *dieci* giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

L'aggiudicazione al primo incanto non può seguire se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione si riporta all'elenco che segue.

Gli incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte portate dalla legge 15 agosto 1867 num. 3848 e del relativo regolamento pubblicato con decreto 22 stesso mese num. 3852.

Si previene in ultimo che contro coloro che prima, durante o dopo l'asta si facessero autori, o complici di maneggi o brogli all'intento di paralizzare la gara o di impedire il libero concorso degli offerenti, od insomma si rendessero colpevoli di intrighi e raggiri contrari agli interessi dello Stato ed alla buona fede che deve regolare le pubbliche contrattazioni; saranno senz'altro denunziati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene portate dagli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano.

Num. progressivo dei lotti	Giorno dell'incanto	Ufficio presso cui ha luogo l'incanto	Num. delle tabelle approvate	Numero dell'Elenco cui appartengono e data dell'approvazione	Provincia di Pavia — Circond. (in cui sono posti i beni a vendersi)	Provincia di Pavia — Comune (in cui sono posti i beni a vendersi)	Provenienza dei beni a vendersi	Descrizione dello stabile — Numeri di mappa ed estimo censuario	Superficie Locale — Pertiche	Superficie Legale — Ettari	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Minimo delle offerte in aumento	*Osservazioni*
1	30 marzo 1868	Presso la R. pretura di Vigevano in uno dei locali del Palazzo municipale.	329	Elenco XII approvato nella seduta 29 dicembre 1867.	Lomellina	Vigevano e Gravellona	Seminario di Vigevano	Cascina denominata Guzzera composta come infra: 1. Caseggiato rustico tutto circondato da muro, con gran cortile, stalle, fienili, porticati, porcili e pollai ed un aratorio annesso. In mappa ai numeri 750, 751 1|2, 754, 754 1|2. Estimato in censo scudi 540 2 7. 2. Bosco ed aratorio alla regione Cassinino in comune di Gravellona. In mappa ai numeri 750 e 754. Estimato in censo scudi 521 2 6. 3. Bosco ed aratorio nella regione Zerboni al Guado. In mappa ai numeri 750 e 751. Estimato in censo scudi 243 2 3. 4. Bosco ed aratorio nella regione alla Mora. In mappa ai numeri 750, 754, 755. Estimato scudi 785 2 6. 5. Gerbido alla regione Zerbone. In mappa al numero 750. Estimato scudi 40 1 7. 6. Prato alla regione Chiappetti. In mappa al numero 1132. Estimato scudi 585 1 2. 7. Prato spianato nella regione Pizzone. In mappa ai numeri 751, 1128 1|2, 1130, 1131. Estimato in censo scudi 329 1 7. 8. Prato ed aratorio nella regione Vallone. In mappa ai numeri 1128, 1128 1|2. Estimato scudi 325 5 2. 9. Aratorio alla regione Rocchetto. In mappa ai numeri 1126 1|2, 1127. Estimato scudi 59 1 6. 10. Aratorio alla regione Permuta-Scotti in comune di Vigevano. In mappa ai numeri 140 e 141. Estimato scudi 32 3 6. 11. Aratorio alla regione Fontana Silva. In mappa ai numeri 138, 139, 140, 161, 163, 164. Estimato scudi 140 6. 12. Prato nella regione al Cavo Rogino. In mappa ai numeri 158, 160, 161, 162, 663, 664 e 665. Estimato scudi 176 3 1. 13. Aratorio e vigna nella regione Della Guardia. In mappa ai numeri 666, 667, 668, 670, 671, 624, 684. Estimato scudi 403 0 6.	163 09 » 236 02 » 209 » » 254 08 » 40 07 » 64 03 » 78 11 » 59 16 » 56 05 » 13 13 » 40 06 » 46 17 6 158 06 6	10 69 30 15 45 20 13 67 97 16 64 66 02 63 71 04 19 71 05 13 52 03 00 55 03 67 90 » 88 63 02 63 44 03 05 85 10 35 91	64257 43	6425 74	»	200	Affittato complessivamente per il prezzo di annue L. 4280, compresevi 80 lire per appendizi diversi. Sui fondi sonvi numero 5854 piante tra gabbe, pruni, caresoli, moroni, pomi, castagne, pioppi, noci e roveri.
2	»	»	330	»	»	Vigevano	»	Cascina detta la Tomasina, composta come segue: 1. Caseggiato detto la Tomasina costituito da varii corpi di fabbricati, con stalle, fienili, portici, pollai, cascinotto, forno e pozzo, di recente costruito sui terreni di questa proprietà. 2. Aratorio alla regione Toramagna, a vicenda. In mappa ai numeri 105, 105 1|2, 130, 131, 132, 613 1|2, 628 1|2, 629, 630, 631. Dell'estimo censuario di scudi 786 4 4. 3. Risaia, cavi e ripe nella regione Dobbiera. In mappa ai numeri 616, 617, 626, 627, 628. Estimato scudi 140 2. 4. Aratorio da vicenda con risaia, cavi e ripe alla regione Monache. In mappa ai numeri 101, 102, 103, 103 1|2, 104, 106, 107, 108, 610, 611, 611 1|2, 612, 613, 614. Estimato scudi 2870. 5. Prato con strada e ripa alla regione Cascinale. In mappa ai numeri 98 e 101. Censito scudi 173 1. 6. Aratorio, orto e caseggiato alla regione la Vigna. In mappa ai numeri 97 1|2, 98, 99, 100, 588, 587 e 589. censito scudi 126 2 2. 7. Aratorio asciutto alla regione Strada del Vecchio. In mappa al numero 97. Censito scudi 78. 8. Risaia nella regione la Valle del Terdoppio. In mappa ai numeri 579, 580, 582, 586, 585. Coll'estimo di scudi 475 2 6. 9. Aratorio alla regione Franzosa. In mappa al numero 609. Coll'estimo di scudi 45 1. 10. Aratorio, aia e caseggiato nella regione alle Aie. In mappa ai num. 586, 586 1|2, 592. Censito scudi 76 2. 11. Prato ed ortaglia alla Cassina. In mappa ai numeri 590, 591, 610. Coll'estimo di scudi 515 3 6.	» 186 11 » 69 05 » 327 22 » 43 07 » 30 20 » 21 16 » 67 14 » 22 14 » 24 20 » 159 14 »	» 12 20 41 04 52 98 21 47 24 2 83 35 02 01 81 01 41 80 04 42 34 01 47 81 01 62 53 10 41 75	110273 50	11027 35	845 43	500	Affittato complessivamente per il prezzo di annue L. 8200. L'ammontare del valore delle scorte venne consegnato al fittabile in fieno, risone, frumento e segale. L'interesse annuo che corrisponde l'affittavolo è di L. 42 50. Nei controdescritti fondi sonvi n° 4365 piante di varia natura e dimensione.
3	»	»	331	»	»	Gambolò	»	Cascina detta Remondò composta come segue: 1. Caseggiato detto Remondò, con stalle, scuderie, portici, fienili, ecc. Senza numero di mappa nè estimo. 2. Vigna alla regione Garona. In mappa al numero 3688. Coll'estimo di scudi 90 4. 3. Aratorio alla regione Vallone. In mappa ai numeri 4271, 4272, 4275, 4637, 4633, 4634, 4635. Estimato scudi 525 0 7. 4. Aratorio e prato alla Strada Donzellina. In mappa al numero 4628. Censito scudi 119 3 5. 5. Aratorio alla regione Filosello. In mappa al numero 4252. Censito scudi 5 2 2. 6. Prato alla regione Barattone. In mappa al numero 4225. Censito scudi 23 1 7. 7. Aratorio alla Buratona. In mappa al numero 4230. Estimato scudi 5 1 1. 8. Aratorio alla Via Morta. In mappa ai numeri 2132, 2133. Estimato scudi 53. 9. Aratorio al Guado Mognani. In mappa al num. 5163. Estimato scudi 9 3 3. 10. Aratorio alla regione Camparo. In mappa al numero 2215. Censito scudi 2 1 1. 11. Aratorio come sopra. In mappa al numero 2210. Censito scudi 19 3. 12. Aratorio al Guado di Barzo. In mappa ai numeri 5012, 5013. Censito scudi 19 1 7.	» 9 2 » 447 17 » 71 13 » 3 14 » 15 13 » 3 11 » 17 » » 6 9 » 1 11 » 13 » » 12 21 »	» » 59 65 29 10 70 04 68 25 » 23 45 01 01 72 » 22 64 01 11 27 » 41 72 » 09 55 » 55 09 » 84 27	20380 64	2038 06	»	100	Affittato in complesso per annue L. 1300. I fondi di contro sono dotati di 4351 piante di varie nature e dimensioni.
4	»	»	337	»	»	Vigevano	Opera Pia dei Parrochi Vecchi in Vigevano	Grande fabbricato civile e rustico detto ex-Convento di S. Pietro Martire, a volto reale, a due sezioni con due corti contornate da portici con colonne di vivo. Composto di cinquanta locali circa senza le cantine, molto pulite, e ben difesi. L'accesso principale si ha dalla piazza della Chiesa di S. Pietro Martire, il secondario dalla corte della caserma dei Reali carabinieri. In catasto della rendita di lire 1411 88. Otto altri locali esterni allo stesso fabbricato, la massima parte ad uso d'abitazione di contadini, con accesso dalla contrada della Rocca. In catasto della rendita di lire 103. Tutto il fabbricato descritto è distinto in mappa col numero 5979.	» 7 2 »	» » 46 35	50328 10	5032 81	»	200	Affittato a diversi particolari, ed in complesso dà una rendita annua di L. 3790.

Dall'ufficio dell'ispettore del demanio e tasse del V circolo. Pavia, 4 marzo 1868.

Per il Direttore: *L'Ispettore delegato* Altomare.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

1090

Il Sindacato costituitosi per curare la vendita dei titoli del prestito nazionale di 350 milioni assunti da varie provincie e comuni del Regno, ha deliberato di aprire in Firenze, in una sala della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Sant'Egidio, n. 24, primo piano) per i giorni 6, 7 e 8 del prossimo aprile, una pubblica sottoscrizione fino a concorrenza di 35 milioni del prestito suddetto.

Nell'atto della sottoscrizione dovrà essere versato il decimo del suo importare; ne sarà rilasciata ricevuta provvisoria da restituirsi alla consegna dei titoli definitivi, che dal giorno 18 saranno a disposizione dei sottoscrittori, contro il pagamento dei nove decimi a saldo, il quale pagamento dovrà, al più tardi, essere effettuato entro il 25 detto mese, e per ogni ritardo ulteriore, sulle somme dovute dai sottoscrittori, dovrà pagarsi l'interesse del 10 p. 100 in anno a partire dal giorno 18 aprile.

Le sottoscrizioni dovranno essere di 5000 lire di capitale nominale o di somme multiple di questa cifra.

Ad ogni sottoscrittore saranno assegnati titoli nel minor numero possibile di pezzi.

La sottoscrizione sarà chiusa anche prima del termine indicato, appena sarà coperta la cifra dei 35 milioni nominali.

Il prezzo di vendita sarà dal Sindacato annunziato con successivo avviso, da pubblicarsi in Firenze, nel giorno precedente l'apertura della sottoscrizione.

Giunta Municipale di Alessandria

Vigesimaquarta estrazione di n. 18 obbligazioni di lire 500 ciascuna del prestito di un milione (V. *Gazzetta Ufficiale* 15 marzo, n. 74)

Numeri estratti:

97 - 114 - 301 - 517 - 602 - 726 - 994 - 1157 - 1214 - 1270 - 1280 - 1312 1316 - 1555 - 1679 - 1725 - 1922 - 1948.

Alessandria, 24 marzo 1868.

L'Assessore anziano
DI CASSINE.

1081

Città d'Acqui

Essendo deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 17 del volgente mese per la novennale locazione del tenimento denominato *Boschi di Moirano* composto di beni colti, vignati, boschivi e gerbidi, della superficie di ettari 254 20, sarà tentata nuova prova d'incanti il mattino del 2 aprile prossimo sul prezzo ridotto ad annue lire quattromila cinquecento ed a condizioni meno onerose.

Il capitolato d'appalto è visibile nell'ufficio comunale.

Acqui, 24 marzo 1868.

Visto: *Il Sindaco* FURNO. — *Il Segretario* MONTI.

1071

In nome
DI S. M. VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo, sezione prima, composta dai signori conte cav. Carlo Castiglioni presidente, Ercole Vanossi e dottor Giuseppe Comelli giudici, coll'intervento del Pubblico Ministero nella persona del signor Gamba Roberto aggiunto giudiziario

Ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa promossa da Maggioni Giuseppe fu Gio. Antonio, possidente abitante in Bergamo, con domicilio presso il di lui procuratore signor avvocato Marco Berizzi

Contro

Secco Suardo nob. Alessandro di Bergamo - Maironi nob. Ambrogio - Bortolo Paolo - Clementina e Teresa di Gustavo di Bergamo - Suardi nobile Girolamo di Giovanni di Bergamo - Suardi nob. Cesare di Gio. di Monza - Regazzoni Benigno, Pietro, Luigi, Antonio fu Alessandro, il Pietro di Bergamo, il Benigno di Milano ed il Luigi di Napoli - Beltrami Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo - Oprandi avvocato Nicola di Zogno - Cima ragioniere Giovanni - Pozzo Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio - Suardo Virginia, Federico e Paolina di Giovanni, di Milano la Virginia, di Bolzano Federico, di Como Paolina - Cusi Egidio e Rosa fu Giuseppe di Milano, e di Como la seconda - Maffioletti Pietro Giuseppe, Carlo, Luigi e Giuseppina e Giovanni fu Mario di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella - Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria di Zogno - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Gio. Antonio Maria, il primo di Bergamo, gli altri di Urgnano - Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Gherardi di Bergamo - Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi fu Samuele di Bergamo, minori rappresentanti la fu loro madre Emilia Maironi, nonchè il defunto padre Samuele Bettoncelli, tutelati dall'ingegnere Bettoncelli Alberto di Bergamo - Maironi nob. Antonio minore rappresentato dal padre nob. Gustavo Maironi di Bergamo - Oprandi Vincenzo ed Antonia Paola fu Gio. Antonio, il primo di Bergamo, l'altro di Bergamo - Oprandi Angelo Giuseppe fu Antonio di Bergamo - Oprandi Giuseppe fu Antonio di Crema - Dott. Regazzoni Gaspare fu Alessandro di Averara, tutti quali eredi beneficiari del fu Gaspare Milesi fu Alessandro di Nembro.

In punto vendita stabili:

Veduta la sentenza di questo tribunale civile e correzionale 10 giugno 1867, pubblicata nel 19 stesso mese, registrata a Bergamo nel 24 giugno anno decorso, n. 3605, fog. 125, vol. 8, col pagamento della tassa di lire 5 50, annotata all'ufficio Ipoteche in questa città nel 9 agosto anno spirato al numero 4859, in margine alla trascrizione 31 marzo 1866, n. 1054, vol. 2°, n. 397, reg. Trascrizioni;

Premesso che la precitata sentenza risulta notificata al signor Secco Suardo nob. avv. Alessandro ed al signor ragioniere Gio. Cima di Bergamo nel 29 agosto 1867, all'avv. Nicola Oprandi di Zogno nel 1° settembre scorso anno ed al signor dott. Gaspare Regazzoni di Averara nel 2 settembre stesso anno, e ritenuto che per tutti gli altri eredi del fu Gaspare Milesi venne autorizzata la notificazione della detta sentenza per pubblici proclami, notificazione che poi venne eseguita dall'usciere Peroni nel 29 p. p. agosto mediante la affissione di essa alla porta esterna di questo tribunale ed inserzione nel foglio annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno;

Veduta l'ordinanza presidenziale 18 novembre 1867 che fissava l'udienza del 13 febbraio anno corrente per l'incanto degli immobili in appresso descritti in base al valore di stima;

Premesso che il bando 7 dicembre 1867 venne notificato mediante pubblici proclami conformemente al modo tenutosi per la notificazione della predetta sentenza e ciò a sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile;

Veduto il verbale d'udienza 13 febbraio p. p. dal quale risulta ch'ebbesi a rendere deliberatario degl'immobili avanti descritti il signor Piccinelli dottor Ercole fu Gio. Battista di Seriate per conto del proprio figlio Giovanni Piccinelli per l'offerto prezzo di italiane L. 57,050;

Ritenuto che pubblicato da questo cancelliere l'avviso 13 febbraio 1868 per l'aumento del sesto prescritto dagli articoli 679 e 680 del Codice di procedura civile, nessuno presentavasi nel termine di legge a migliorare la precitata offerta;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Il prefato tribunale

Dichiara:

Deliberati gl'immobili in appresso descritti al signor Piccinelli Giovanni del vivente dott. Ercole di Seriate per l'offerto prezzo di ital. L. 57,050.

Descrizione degli immobili:

Casa dominicale con unite d'affitto, osteria ed ortaglia, di pertiche 30 circa, pari ad are 300, il tutto posto in Bergamo, Borgo S. Leonardo, contrada dell'Ospitale.

A questo corpo fa coerenza: a mattina, ortaglia di Locatelli Giuseppe per muro di cinta; a mezzodì, G. Pesenti magazzeni; a sera e monte strada e seriola, corrispondente ai seguenti numeri di mappa, rendita e perticato:

Numero di mappa	Qualità	Pertiche		Rendita
1675	Giardino	1 40	L.	28 01
1676	Ortaglia adacquatoria	3 54	»	106 91
1677	Prato adacquatorio	1 80	»	26 01
1678	Ortaglia	7 82	»	200 74
1679	Orto	0 71	»	14 21
1680	Orto	0 45	»	9 —
1681	Casa colonica che si estende sopra parte del N. 1682	0 22	»	39 —
1682	Casa che si estende sovra parte del N. 1681	0 90	»	635 25
1683	Ortaglia	2 77	»	71 11
1684	Casa civile con botteghe	0 66	»	2097 28
	Totale pertiche	20 27	L.	3227 52

Pari ad ettari 2, are 2, cent. 70. Rendita italiane L. 2789 21.

Si dichiara il deliberatario obbligato al completo adempimento delle condizioni portate dal bando 7 dicembre 1867 e si ordina ai debitori suindicati od a chiunque per essi di rilasciare i suddescritti immobili al deliberatario sotto le pene stabilite dalla legge.

Veduta per ultimo la specifica delle spese e competenze prodotta dal signor avv. Marco Berizzi procuratore del procedente Maggioni Giuseppe;

Veduto l'articolo 5° delle condizioni portate dal ridetto bando;

Si liquidano le spese e competenze esposte come sopra nella complessiva somma di L. 4142 94 da pagarsi dal deliberatario Piccinelli Giovanni in quanto a L. 1903 87 al signor avv. Marco Berizzi giusta l'articolo 684 Codice di procedura civile, ed in quanto a lire 2239 07, importo delle quitanze N. 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509 e 2510, nella cancelleria del tribunale col deposito ivi esistente, fermo il disposto dell'art. 5° delle condizioni portate dal precitato bando.

La presente verrà a cura del cancelliere fatta trascrivere all'ufficio ipoteche di questa città a termini dell'ultimo alinea dell'articolo 685 del Codice di procedura civile notificata al signor avvocato Marco Berizzi pel procedente, al deliberatario, ai quattro espropriati, cui venne notificata la precedente sentenza che autorizzava la vendita, affissa alla porta del tribunale per gli effetti dell'art. 146, ed inserita nel giornale annunzi di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Bergamo, il 16 marzo 1868. — Il presidente, firmato: Castiglioni. — Firmato: Comelli, giudice. — Firmato: Vanossi, giudice.

La presente copia concorda coll'originale in atti e si rilascia al signor Berizzi Marco.

Bergamo, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale il 18 marzo 1868.

Il cancelliere
RIZZINI.

1059

SOCIETÀ PER LE CORSE DI CAVALLI
IN FIRENZE

PROGRAMMA

delle Corse che avranno luogo in quest'anno all'epoca dell'arrivo in Firenze degli Augusti Sposi

LE LL. AA. RR. IL PRINCIPE UMBERTO E LA PRINCIPESSA MARGHERITA

e che saranno disputate, salvo impedimento di forza maggiore,

sul solito Prato delle Cascine dell'Isola, stato graziosamente concesso dal Municipio

nei giorni 2 e 4 maggio 1868

CORSA DELLA CECINA.

Primo Premio L. 800 - Secondo premio L. 200

Dati dalla Società

Per cavalle e cavalli di 3 anni e più, nati ed allevati nel territorio delle prefetture attenenti al circolo della Società di Firenze, e figli di madri esse pure nate in detto circolo territoriale.

Entratura L. 30, metà *forfeit*. — Le dette entrature spetteranno al cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa. — Qualora poi prendessero parte a questa corsa più di sette cavalli, spetterà soltanto al terzo arrivato l'ammontare corrispondente a sei entrature, ed ogni rimanente sarà aggiunto al primo premio.

Distanza metri 1927, portando ciascun cavallo dell'età di 3 anni chil. 51, di 4 anni chil. 62, di 5 anni 65, di 6 anni o maggiore età chilogrammi 66 1|2. — Le cavalle ed i cavalli castroni porteranno chilogrammi 1 1|2 di meno. — Partenza di 3 cavalli o soppressa la corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 27 aprile p. v.

CORSA DELLE CASCINE.

Partita obbligata (Heats)

Primo premio L. 1500 - Secondo premio L. 500

Dati dalla Società

per cavalle e cavalli di 3 anni, ed oltre nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 100 metà *forfeit*, da aggiungersi al 1° premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Distanza metri 1,927 per ogni prova, portando ciascun cavallo dell'età di 3 anni chil. 51, di 4 anni chil. 62, di 5 anni chil. 65, di 6 anni o maggiore età chil. 66 1|2. — Le cavalle ed i cavalli castroni porteranno chil. 1 1|2 di meno. — Le cavalle ed i cavalli nati da madre italiana non di puro sangue, porteranno chil. 3 di meno. — I vincitori di un premio di L. 1,500 o più, porteranno un aumento di peso di chil. 2. — Partenza di 3 cavalli o soppressa la corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 21 aprile p. v.

CORSA DELL'ARNO.

Premio di L. 2000 dato dalla Società

per cavalle e cavalli d'ogni razza e di ogni età.

Entratura L. 200, metà *forfeit*, da aggiungersi al premio meno quella del cavallo che arriverà secondo al quale deve essergli restituita, ed una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Distanza metri 2,300, portando ciascun cavallo dell'età di 3 anni chil. 51, di 4 anni chil. 62, di 5 anni chil. 65, di 6 anni o maggiore età chil. 66 1|2. — Le cavalle ed i cavalli castroni porteranno chil. 1 1|2 di meno. — I cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 4 di più, ed i cavalli nati ed allevati nel circolo territoriale della Società di Firenze porteranno chil. 2 1|2 di meno. — I vincitori di un premio di L. 2,000 o più, nelle precedenti corse dell'annata dovranno portare chil. 2 di sopracarico, ed i vincitori di più premi, sempre di L. 2,000 e più, porteranno un aumento di peso complessivo di chil. 4. — Partenza di 3 cavalli o soppressa la corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 11 aprile p. v.

PREMIO DEL RE

di **L. 15000** concesso da **S. M.**, più una **Bandiera**

Aggiunta dalla Società, coadiuvata gentilmente da S. A. la principessa Bonaparte, dalla baronessa D'Hooghwerst, dalla marchesa Mari, e dalla marchesa Terrigiani, per cavalli nati ed allevati in Italia, non maggiori di anni 4.

Entratura lire 500 *half forfeit*, da pagarsi nell'atto dell'inscrizione. — L'ammontare di dette entrature spetteranno al cavallo che arriverà secondo.

Distanza metri 3,200 in una sola prova.

Peso per i cavalli di 3 anni chil. 50 1|2; di 4 anni chil. 62. — Le cavalle ed i cavalli castroni porteranno chil. 1 1|2 di meno. — Il vincitore di un *Derby* porterà chil. 2 di sopracarico.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 11 aprile p. v.

PREMIO DEL MUNICIPIO

di **L. 2000** dato dal **Comune di Firenze**

per cavalle e cavalli d'ogni età e di ogni paese.

Entratura L. 100 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrature saranno devolute al cavallo che arriverà secondo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Distanza metri 3,000, portando ciascun cavallo dell'età di 3 anni chil. 51, di 4 anni chil. 62, di 5 anni chil. 65, di 6 anni o maggiore età chil. 66 1|2. — Le cavalle ed i cavalli castroni porteranno chil. 1|2 di meno. — I vincitori di un *Derby* ed i cavalli nati fuori d'Italia porteranno chil. 3 di più. — Nel caso però che in una stessa età venissero a riscontrarsi inscritti un vincitore di un *Derby* ed un cavallo nato fuori d'Italia, quest'ultimo dovrà portare chil. 1 di più dell'altro. — I vincitori di un premio di lire 2,000 o più, nelle precedenti corse dell'annata dovranno portare un sopracarico di chil. 2, ed i vincitori di più premi, sempre di L. 2,000 o più, porteranno un aumento complessivo di chil. 4 di peso.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 21 aprile p. v.

PREMIO DEL GOVERNO

1° Premio L. 1565 - 2° Premio L. 625 - 3° L. 310.

Accordati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio all'Associazione Ippica Italiana per incoraggiamento all'industria equina, per cavalle e cavalli interi di 3 anni, nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 80, da aggiungersi al 1° premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Distanza metri 2,500 circa in una sola prova, portando ciascun cavallo chil. 54, e le cavalle chil. 52 1|2.

A questa corsa non possono prendere parte i vincitori di un premio di lire 1,800 o più, comprese le entrature. — I vincitori di un premio di L. 1,000 o più, porteranno chil. 3 di sopracarico. — I vincitori di un premio di L. 625 o più, chil. 2 di sopracarico.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 21 aprile p. v.

CORSA DELLE SIEPI.

Primo premio L. 800 - Secondo premio L. 200

Dati dalla Società

per cavalle e cavalli d'ogni razza ed età.

Entratura L. 60 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrature spetteranno al cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Distanza metri 2,300, con *cinque siepi* da saltare dell'altezza di un metro e 10 centimetri. — Peso da portare chil. 67. — I cavalli montati da signori (*gentlemen riders*) porteranno chil. 2 di meno.

I cavalli che vorranno concorrere alla suddetta corsa, dovranno, per essere ammessi, subire relative prove a giudizio di una Commissione appositamente nominata. — Partenza di 3 cavalli, o soppressa la corsa.

L'inscrizione sarà chiusa alle ore 6 pom. del dì 27 aprile p. v.

AVVERTENZE.

S. M. onde vieppiù eccitare l'allevamento dei cavalli di puro sangue, esporrà alla prova nelle diverse corse, per punto di confronto, sotto l'augusto suo nome, qualche prodotto delle sue razze, rilasciando però i premi ai cavalli che arrivassero dopo i suoi, secondo le condizioni espresse con l'ufficio del primo scudiere in data del 21 settembre 1867, limitandosi la prelodata M. S. a ritirare soltanto la bandiera o medaglia che vi fosse annessa.

Le nomine dei cavalli alle suddette corse dovranno farsi per lettera sigillata coll'indicazione esterna *Iscrizioni* e diretta ai Commissari delle Corse alla residenza della Società, in via dei Tornabuoni, n° 7, in faccia al caffè Doney. In tali lettere dovranno i proprietari di cavalli indicare con precisione le corse alle quali intendono concorrere coi loro cavalli, e l'assisa dei loro fantini che dovrà essere giacchetta e berretto di seta, calzoni gialli o bianchi di pelle o velluto, e stivali con rivolte, e dovranno includere nelle medesime la somma corrispondente alle entrature ed i certificati d'origine insieme a quelli di nascita e di residenza, autenticati dalla firma del sindaco e di due proprietari locali. — L'età dei cavalli prende l'incominciamento dal 1° gennaio dell'anno di loro nascita. — I posti dei cavalli per la partenza saranno tirati a sorte.

Nelle corse a partita obbligata (*Heats*) un proprietario potrà iscrivere più cavalli, ma non potrà farne correre che un solo. — Quei cavalli, che, quantunque appartenenti a proprietari diversi, fossero stati messi unitamente in treno, saranno tenuti per confederati e come facienti parte di una sola e medesima scuderia, per cui uno solo di essi potrà aver posto nelle dette corse a partita obbligata (*Heats*). Questa regola non avrà per altro effetto nel caso in cui i cavalli di differenti proprietari fossero stati messi in treno da un pubblico *Trainer*, il quale siasi annunziato e per tale riconosciuto dalla Direzione della Società e dal Consiglio esecutivo dell'Associazione Ippica Italiana.

Il circolo territoriale della Società di Firenze è composto delle prefetture di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena.

Il *forfeit* dovrà dichiararsi avanti le ore 3 pomeridiane del giorno precedente quello in cui sarà destinata la corsa.

Ciascun proprietario pel fatto dell'iscrizione dei suoi cavalli alle corse, sottomettesi alle disposizioni del regolamento della Società e di quello dell'Associazione Ippica Italiana.

Firenze, li 22 marzo 1868.

Per la Direzione delle Corse:
Principe CARLO PONIATOWSKI, presidente.
March. ROBERTO PUCCI, dirett. segr.

1068

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) 180,000 chilogrammi di canapa greggia al prezzo di lire una al chilogramma.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 36,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi.

I pieghi contenenti le offerte dovranno pervenire al Ministero di marina prima che sia scaduto il 20° giorno dalla data di questo avviso, cioè entro tutto il giorno 1° aprile p. v. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di 180,000 chilogrammi di canapa greggia alla R. marina nell'arsenale di Napoli, di cui in avviso d'asta del giorno 13 marzo 1868. »

Al mezzodì del giorno 2 detto mese di aprile le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 600 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 13 marzo 1868.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

908

PEL MINISTERO DELLE FINANZE
SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI COMACCHIO

Primo avviso d'asta per la provvista di gargiolo e di corda assortita per uso dello stabilimento vallivo di Comacchio durante l'anno 1868.

Avendo il Ministero delle finanze con dispaccio del 25 gennaio scorso, numero 21203 P. G. e N. 21667 P. D. disposto che sieno aperti in questa sottoprefettura i pubblici incanti per la provvista del gargiolo e cordame assortito per uso dell'Amministrazione Valli di Comacchio della qualità descritta nel capitolato speciale depositato nella segreteria di quest'ufficio per norma degli accorrenti al suddetto incanto si porta a pubblica conoscenza, che nel giorno 1° aprile prossimo alle ore 11 ant. precise si procederà avanti l'illustrissimo signor R. sottoprefetto con l'intervento del signor reggente lo Stabilimento Vallivo al primo esperimento della presente asta alle seguenti condizioni.

La somministrazione del suddetto genere sarà di N. 2000 chilogrammi di gargiolo, e N. 800 chilogrammi di corda assortita.

L'asta avrà luogo a mezzo di schede segrete a termini del regolamento 13 decembre 1863 modificato con R. decreto 25 novembre 1866, N. 3381, sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo deposito di L. 130 da restituirsi a senso dell'art. 84 del citato regolamento.

Il termine utile per l'apposizione del ventesimo in diminuzione al prezzo del primo deliberamento scadrà il 15 aprile prossimo alle ore 11 antimeridiane precise.

Fermo l'obbligo nel deliberatario di consegnare l'intera quantità prescritta nei rispettivi quaderni d'onere l'Amministrazione Valli si riserva il diritto di diminuirla di quella quantità, che a tutta la comunicazione del decreto approbatorio fosse stato già in necessità di provvedere.

Le spese tutte relative all'asta e contratto saranno a carico dell'aggiudicazione. — A tale effetto si depositeranno altre L. 100, salvo ecc.

Comacchio, 17 marzo 1868.

Per detto Ufficio
Il Segretario
FLAVIO dott. BERTI.

1011

Nota per aumento di sesto.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile di Arezzo al pubblico incanto del dì 23 marzo 1868, per la vendita dei beni espropriati sulle istanze del signor Andrea Gorelli in pregiudizio dei signori marchese Antonio Viviani e della signora marchesa Francesca Cosi-Del-Vollia ne'Viviani, dichiarò compratore del quinto lotto dei beni descritti nel bando venale del 29 febbraio 1868, registrato con marca da L. 1 10, e consistenti:

1° In un vasto appezzamento di terra boschivo a palina di castagno con diversi pini, stipa, querciuoli ed Ontani, e seminativo con gelsi, di metri quadri 117556, in luogo detto la Perticaia o la Pollonaja di Pian Bruno, la Palina della Via Vecchia, le Piaggie del Parolai e la Palina della Vigna, situato in comune di Montevarchi, rappresentato dalle particelle di numero 101, 101 secondo, 165 secondo, 100, 98 e 99 della sezione F, con rendita imponibile di L. 78 48, gravato dell'annuo canone di livello di L. 23 52 a favore del reverendissimo capitolo di Montevarchi, confinato dal Borro della Vigna, da Viviani mediante Borratello, da Tanciani-Mini, da Berti e dai beni della chiesa di San Tummè.

2° Nel podere del Casato, situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, e composto di casa colonica, aia, capanno per strami e per foralle, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura, denominati l'Acquidoccio, il Querceto, i Campi del Querceto, il Casalone, il Campo da Casa, il Campo della Grotta, il Bosco dell'Acquidoccio, il Campo della Viottola, i Campi dell'Acquidoccio, al Mulino, I Piani, il Campo di Mezzo, il Lagaccione, il Campo del Ponte, il Campo del Pero Giugnolo, il Campo della Moraja, la Buca del Bosco, la Buca dal Moro e dal Salcio, rappresentato all'estimo dalle particelle di numero 157, 157 secondo, 158, 152, 159, 154, 153, 156, 151, 150, 149, 147, 148, 136, 137, 144, 135, 138, 139, 140, 141, 143, 145, 146, 142, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 125, 124, 123, 935, 936, 934, 933, 932, 931, 924, 926, 930, 937 in parte, 939 in parte, 928, 929, 925 e 927 in sezione F, della estensione di metri quadri 238470, con rendita imponibile di lire 676 87, confinati da strada, da Viviani, da Del-Nobolo mediante il Berignolo del Mulino, dal borro del Mulinuzzo, da Bongini, da Del-Nobolo, dalla strada del Poggio e da Martini; ed in un mulino a grano detto di San Francesco, composto a terreno della bottega, ove sono due macini corredate di quanto occorre per tenerle attive, e superiormente di cucina e due camere con capanno in prossimità che serve da stalla.

3° Nel podere della Prioria situato nel popolo di San Tummè in comune di Montevarchi, composto di casa colonica con capanno per gli strami ed annessa concimaia, e di più e diversi appezzamenti di terra seminativi, vitati, pioppati, alberati, fruttati, gelsati, sodivi a pascolo ed olivati in vocabolo il Luogo sopra Casa, il Borraccio, lo Scasso, il Piano sotto Casa, il Fontino, il Mulino, di là dal Borro, con un mulino a grano detto di San Carlo, con gora e berignolo, avente a terreno una bottega con una sola macine corredata di quanto occorre per tenerla attiva, e un mandriolo; ed al piano superiore una cucina ed una camera, rappresentato il tutto all'estimo dalle particelle di n° 129, 131, 130, 132, 128, 127, 133, 134, 126, 121, 122, 119, 118, 120, 1041, 1042, 1043, 1044, 938, 938 secondo, 939 in parte e 937 in parte della sezione F; della estensione superficiale di metri quadri 90243, con rendita imponibile di lire 382 11, gravato dell'annuo canone di L.it. 117 60 a favore del Capitolo della Collegiata di Montevarchi, domino diretto; confinato da strada, da Del-Nobolo, da Viviani, da borro del Mulinuzzo, da Bongini, da Ruggeri, da Turini e da via Comodale.

4° In un vasto appezzamento di terra boschivo a palina di castagno e stipa, situato in detto comune e popolo, in vocabolo la Ciaperona e i Burroni di Pian Bruno, della superficiale estensione di metri quadri 105057, rappresentato all'estimo dalla particella di numero 160 in sezione F, con rendita imponibile di L. 56 98, confinato dalla strada del Poggio, da Viviani, da Del-Nobolo, dal fosso di Pian Bruno, da Berti, da Tanciani-Mini, da Martini e dal borro del Nicchio o della Vigna, il signor Giovan Battista Martini, possidente domiciliato a Montevarchi, per il prezzo di lire italiane 49,905 50, e come il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col dì sette aprile 1868.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 24 marzo 1868.

PAOLO SANDRELLI, canc.

1077

Avviso.

1072

I sottoscritti dottor Giuseppe De Montel e dottor Enrico Stefano François, ambedue di Firenze, avendo vedute presentarsi in varie epoche alcune accettazioni con la loro apparente firma unita a quella del signor Enrico Finzi-Morelli, già loro sottoposto, dichiarano agli effetti tutti di ragione e a chiunque sia stato e possa esser comunque anche in seguito possessore di dette cambiali, che essi non hanno mai firmate nè saranno a firmare cambiali in cui figuri e possa figurare comunque la firma dello stesso signor Enrico Finzi-Morelli, o che vengano dal medesimo possedute, non avendo nè intendendo di aver mai con esso rapporto alcuno d'interessi; diffidando come perciò diffidano chiunque dal ricevere e negoziare le dette cambiali, *come non vere*, e protestando che ogniqualvolta fossero per esserli ulteriormente presentate, essi saranno ad agire nel modo il più energico e di ragione contro non tanto gli autori, quanto contro i cooperatori di siffatte falsità, e come più e meglio crederanno opportuno.

GIUSEPPE DE MONTEL.
Dott. ENRICO STEFANO FRANÇOIS.
Achille del fu Vincenzo Battistini, scritturale domiciliato in Firenze, testimone.
Carlo del fu Giuseppe Novelli, scrivano domiciliato in Firenze, testimone.

Al nome di Dio, amen. — Li 26 marzo 1868.

Avanti di me notaro sottoscritto si sono personalmente costituiti i signori dottor Giuseppe De Montel e dottor Enrico Stefano François, ai quali data lettura dell'atto presente è stato da essi ratificato con giuramento preso nelle forme legali, e quindi lo hanno contestualmente firmato in mia presenza ed insieme ai due testimoni Achille Battistini e Carlo Novelli questo dì ventotto marzo mille ottocento sessantotto in Firenze. — *In quorum, etc.*

Ser EGIDIO del fu dott. Michele FABBRICHESI, notaro di residenza in Firenze.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.